



## Il Museo del Volo di San Pelagio e la sala dell'A.N.R.

Inaugurato il 20 settembre 1980, grazie all'impegno della famiglia Avesani Zaborra, proprietaria della struttura, e di Maria Fede Caproni, il Museo del Volo di San Pelagio (PD) è situato all'interno della storica Villa Zaborra, un edificio di origini medievali risalente al dodicesimo secolo. L'aspetto fortificato della struttura ha fornito poi il nome con cui è comunemente conosciuta: Castello di San Pelagio.

Il museo ripercorre in ordine cronologico l'evoluzione del volo umano, dalla mongolfiera fino all'era moderna, comprese le missioni spaziali. Nelle 38 sale dedicate all'aviazione, uno spazio di rilievo è stato riservato al Volo su Vienna: l'azione - ricordata con la ricostruzione scenografica, fin nei minimi dettagli, della cucina e della sala dove si pianificò la storica missione - prese il via proprio dal campo di volo allora ubicato a sud del castello di San Pelagio.

Nelle sale interne altri spazi sono destinati a Leonardo, Montgolfier, Wright, Ferrarin, Lindbergh, Nobile, Balbo, Forlanini, Gagarin, Armstrong e a molti altri personaggi, più o meno noti, attraverso la ricostruzione delle loro storie o la riproduzione di scene e diorami. La collezione interna, dove è possibile ammirare la riproduzione in scala ridotta (anche di grandi dimensioni) di oltre 300 modelli di aerei, dirigibili e mongolfiere, è inoltre arricchita da manichini vestiti con divise d'epoca, da motori aeronautici e da altri oggetti a tema. Vi sono poi altri spazi, ricavati negli ex fienili, ove sono raccolti modelli e informazioni che raccontano la prima trasvolata atlantica di Lindbergh, le gare di velocità, i record e i raid degli anni trenta. In una parete della zona di ingresso è anche possibile ammirare una rara elica originale di uno Junkers Ju 87 Stuka, mentre l'ogiva risulta essere stata ricostruita negli anni '90 dalla Riva Calzoni.

Notevole interesse mostra anche la sezione spaziale, ricca di gigantografie, pannelli e modelli come il Saturn V, il Lem, lo space shuttle Columbia. In questa sezione, oltre ad altro interessante materiale, è esposto anche il menù degli astronauti sovietici costituito da cibi confezionati.

All'esterno della struttura, sotto i portici e nel giardino interno, sono collocati alcuni aerei, alianti, elicotteri e sistemi bellici. Nello spazio verde dei giardini è presente una piccola cappella con un altarino e la statua della Madonna di Loreto, protettrice degli aviatori.

### *La sala dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana*

Una delle particolarità di questo museo deriva dal fatto che una delle sale del castello - intitolata al ten. pilota Franco Benetti (1923-2015) - è appunto interamente destinata



1. Vista panoramica della sala dedicata all'ANR.

2. Il gate guardian MB.326 (MM 54243), con targa dedicata all'ing. Ermanno Bazzocchi, "sorveglia" l'ingresso esterno del Museo.

3. Sala ANR: parte del materiale esposto all'interno delle bacheche.

all'Aeronautica Nazionale Repubblicana.

L'allestimento iniziale della sala è stato curato dalla M.O.V.M. Luigi Gorrini e, in particolare, da Franco Benetti, ex allievo ufficiale pilota del 2° Gruppo Caccia ANR, due dei giovani piloti che vissero in prima persona il dramma del dopo l'8 settembre 1943. A Benetti, scomparso il 15 aprile 2015, va inoltre riconosciuto il merito di aver messo un costante impegno per ricordare i compagni caduti nel conflitto e tenere uniti gli ultimi superstiti. Con pazienza ed energia, Franco ha dato un fondamentale contributo nel raccogliere testimonianze e reperti storici, per un continuo allestimento della sala. Ai visitatori, ricordando quei tragici eventi, amava ripetere la frase: *“Tra noi piloti del Nord e del Sud non c'è mai stato astio, non ci siamo mai odiati, perché eravamo tutti fratelli, tutti figli di una stessa madre, l'Aeronautica! Quando la guerra è finita, siamo stati tra i primi a riabbracciarci”*.

All'interno dell'ambiente, che appare quasi come un sacrario, tra le pareti tappezzate da moltissime fotografie di piloti appartenenti a vari reparti (Caccia, Siluranti, Trasporti, Aliantisti, Paracadutisti e Ar.Co.), possiamo ammirare delle bacheche contenenti tute di volo, abbigliamento, uniformi, (tra cui quelle raffiguranti la M.O.V.M. Luigi Gorrini, il magg. Adriano Visconti, il cap. Carlo Faggioni, il s. ten. Sergio Orsolan, il ten. col. Egidio Pellizzari e altri). Ed ancora: medaglie, strumenti di volo, resti di aerei, modelli in scala e altri cimeli. In bella esposizione, al centro della stanza e all'interno di una bacheca a forma piramidale, è mostrato vario materiale tra cui il ricco medagliere appartenuto al generale di divisione Mario Bellagambi, ex comandante della 5ª squadriglia “Diavoli Rossi” del 2° Gruppo Caccia. Tutto il materiale raccolto in anni di ricerche è sistemato con grande passione e, ove possibile, accompagnato da didascalie con il nome o la spiegazione dell'oggetto.

Tra le cose mostrate segnaliamo il seggiolino corazzato del caccia Macchi MC.205 “Veltro” del tenente Vittorio Satta (caduto in combattimento il 25 maggio 1944 e recuperato nel 2000), la gamba destra del carrello di un Messerschmitt Bf 109G caduto in mare nel 1944, alcune piccole parti del motore del Bf 109G10 del magg. Adriano Visconti (aereo precipitato nel combattimento del 14 marzo 1945), alcuni resti del Fiat G.55 “Centauro” del ten. pilota Sergio Orsolan (caduto in combattimento il 25 maggio 1944), vari caschetti da pilota e molto altro materiale e strumentazione dell'epoca.

Visitare il Museo del Volo di San Pelagio è come tuffarsi nel passato, un passato in cui tutti coloro che amano l'aviazione e la sua storia si ritrovano e possono godere di alcune ore dedicate alla loro grande passione. Tra l'altro, la storica struttura si addice bene anche agli accompagnatori che magari non amano troppo gli ambienti chiusi dei musei aeronautici, in quanto il castello di San Pelagio, unico in Europa, abbina la sua importante collezione aeronautica allo storico Parco inserito nel network Grandi Giardini Italiani, con una collezione di oltre mille rose e, tra le altre cose, la presenza di tre labirinti. L'importo del biglietto, oltre alla visita al museo, comprende la visita al castello, al Giardino delle Rose e al Giardino Segreto e l'uso del parco con laghetto per sosta ed eventuale picnic.

Paolo Pesaresi



4. Sala ANR: manichino con uniforme magg. pilota Adriano Visconti 1° Gruppo Caccia.

5. Sala ANR: manichino con uniforme M.O.V.M. m.llo pilota Luigi Gorrini 1° Gruppo Caccia.